



I^A CONFERENZA REGIONALE DEL III[°] SETTORE

Verso la prima Conferenza regionale

PRESENTAZIONE DEI TEMI



Regione Toscana

in collaborazione con



I temi della Conferenza

- 1) Identità, forma associativa, responsabilità e interesse generale;
- 2) Rapporti terzo settore / enti pubblici: dai registri vigenti al registro unico del terzo settore;
- 3) Rapporti terzo settore/enti pubblici: il ruolo complessivamente svolto dal terzo settore nel welfare e nello sviluppo locale;
- 4) Rapporti terzo settore / enti pubblici: co-programmazione, co-progettazione e convenzioni;
- 5) Ruolo e apporto del volontariato nel terzo settore
- 6) Ciclo di vita, rapporti intergenerazionali e giovani nel terzo settore;
- 7) Formazione per il terzo settore;
- 8) Misurazione dei risultati e trasparenza per il terzo settore: dal bilancio d'esercizio al bilancio sociale e alle valutazioni d'impatto sociale
- 9) Accesso al credito e strumenti finanziari per il terzo settore
- 10) Terzo settore e impresa sociale

La Conferenza

Il 9 febbraio 2019 si svolgerà al **Mandela Forum di Firenze** la prima Conferenza regionale del terzo settore, promossa da Regione Toscana. Si tratta di un appuntamento importante pensato insieme alle principali reti associative e al Forum Terzo Settore Toscana, con la collaborazione di Cevot. L'intero sistema del terzo settore toscano avrà l'occasione di riflettere e confrontarsi con le istituzioni sul futuro assetto delle politiche regionali di welfare.

La Conferenza sarà articolata in due sessioni: la mattina è dedicata ai **lavori di gruppo** e il pomeriggio alla **restituzione in assemblea plenaria** di quanto discusso nei gruppi. I partecipanti alla conferenza si confronteranno su **10 temi**. Ogni tema verrà affrontato da tre gruppi di lavoro con l'aiuto di un **coordinatore che avrà il compito di facilitare la discussione**. **I gruppi saranno quindi 30** che lavoreranno in contemporanea nel corso della mattinata.

Nella plenaria del pomeriggio verranno dunque restituite le sintesi dei 10 temi emerse dai 10 tavoli di lavoro. Esse costituiranno il **documento finale della Conferenza**.

I coordinatori: *Valentina Albertini, Daniele Baggiani, Luca Bagnoli, Riccardo Bemi, Paolo Bicchieri, Andrea Bilotti, Maurizio Catalano, Luciano Gallo, Emanuele Gambini, Matteo Garzella, Luca Gemignani, Luca Gori, Sabrina Lemmetti, Fabio Lenzi, Elisabetta Linati, Enrico Maestrelli, Donata Marangio, Marco Mini, Francesco Monceri, Elena Pampana, Elena Pignatelli, Luigi Remaschi, Andrea Salvini, Gisella Seghettini, Gianluca Staderini, Roberta Timpani, Ferruccio Vannucci, Paolo Venturi, Andrea Volterrani, Flaviano Zandonai.*

Tema n. 1

Identità, forma giuridica, responsabilità e interesse generale (titolo II D.Lgs. 117/17)

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sul rapporto tra la missione degli enti del terzo settore (Ets), la loro forma ed i vincoli giuridici delineati dalla riforma del terzo settore, nonché le forme della loro rappresentanza. Proveremo a rispondere e confrontarci sulle seguenti domande:

Le attività di interesse generale sono definite dal Codice del terzo settore e dal D.Lgs. n. 112/2017. All'esito della prima applicazione del Codice e del D.Lgs. n. 112/2017, tutte le attività ritenute di «interesse generale» hanno trovato un puntuale riferimento nella norma? Quali quelle che mancano? Quali le difficoltà interpretative? È già necessario un «aggiornamento» dell'elenco?

Le modalità di perseguimento della mission degli *Ets* sono quattro: azione volontaria, mutualità, erogazione gratuita e imprenditorialità. Quale analisi hanno condotto gli *Ets* sulla propria attività? Quali difficoltà per tenere «integra» la mission all'interno della riforma?

Quali soggetti hanno deciso di non adeguare il proprio statuto o, in ogni caso, di uscire dal terzo settore? Per quali ragioni?

Quali problemi pone la fiscalità degli *Ets*, così come delineata dal Codice?

Quali sono le sedi e le forme della rappresentanza degli *Ets*, dopo la loro «ricollocazione» entro il nuovo sistema del terzo settore?

Tema n. 2

Rapporti terzo settore / enti pubblici: dai registri vigenti al registro unico del terzo settore (titolo II D.Lgs. 117/17)

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sulle questioni connesse al passaggio dagli attuali registri al registro unico del terzo settore nonché alle modifiche statutarie richieste. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Quale giudizio sul rapporto con le pubbliche amministrazioni nella fase di adeguamento degli statuti (Comuni, Regione, Registro imprese e Anagrafe Onlus)?

Come «attraversare» la fase transitoria? Vi sono nuovi *Ets* «senza registro»? Quali sono le trasmigrazioni interne ai registri?

È un problema l'applicazione del D.Lgs. n. 460/1997 in attesa del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)?

Quali le clausole statutarie obbligatorie più problematiche nell'adeguamento (organo di controllo; revisione legale; bilancio; volontari)?

Idee per il Runts: come dovrebbe essere organizzato? Quali proposte per la Regione Toscana per l'esercizio della propria competenza normativa in tema di Runts?

Tema n. 3

Rapporti terzo settore/enti pubblici: il ruolo complessivamente svolto dal terzo settore nel welfare e nello sviluppo locale

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sulla capacità propositiva in termini politici e culturali nella costruzione del welfare territoriale. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Come si trasformeranno le relazioni tra Ets (oltre alle sue rappresentanze) ed enti pubblici nel sistema di welfare territoriale alla luce della riforma? Quali possibili novità?

Stiamo assistendo all'emersione di nuovi strumenti di programmazione e sviluppo del benessere locale. Quali conseguenze nelle relazioni tra gli enti locali e gli Ets?

Quali spazi per vecchi e nuovi bisogni dei cittadini, delle famiglie e dei corpi intermedi all'interno di un sistema di welfare locale in trasformazione? Quali possibili nuovi spazi per gli Ets?

Tema n. 4

Rapporti terzo settore / enti pubblici: co-programmazione, co-progettazione e convenzioni (titolo VII D.Lgs. 117/17)

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sul ruolo del terzo settore negli strumenti di collaborazione con la pubblica amministrazione. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Quale lo stato di attuazione del titolo VII Codice del terzo settore nella Regione Toscana?

Il rapporto fra Codice dei contratti pubblici e gli istituti della co-programmazione e co-progettazione. Esiste un problema di coordinamento?

L'avvio delle esperienze regionali di co-programmazione e co-progettazione. Quali problemi?

Le convenzioni con associazioni di volontariato e di promozione sociale: quali problemi?

La gestione dei beni comuni: quali problemi?

Tema n. 5

Ruolo e apporto del volontariato nel terzo settore

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sugli strumenti di riconoscimento e valorizzazione dell'esperienze di volontariato nel terzo settore in un ambito di promozione della cittadinanza attiva, con particolare riguardo all'ambito scolastico e lavorativo (art.19 D.Lgs. 117/17) e ai profili della certificazione di competenze, dei crediti formativi, del servizio civile universale ed europeo, del volontariato d'impresa. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Quali spazi consolidati e quali nuove frontiere per l'intervento del volontariato nella promozione della cittadinanza attiva?

Quali scenari aperti e quali sfide per i soggetti del terzo settore all'interno dell'ambito formativo giovanile in relazione ad ambiti particolari come quello della certificazione di competenze e dei crediti formativi?

Quali punti di debolezza e quali opportunità per la valorizzazione del volontariato attraverso i nuovi strumenti del servizio civile universale e del volontariato d'impresa?

Tema n. 6

Ciclo di vita, rapporti intergenerazionali e giovani nel terzo settore

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sulla partecipazione dei cittadini al terzo settore nelle diverse fasi della vita con una particolare attenzione alle nuove generazioni, sia sotto il profilo dell'accoglienza e dell'orientamento che quello dell'accesso alla classe dirigente del terzo settore nonché sotto il profilo dei nuovi linguaggi giovanili. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

In che modo e con quali strumenti le organizzazioni si predispongono all'ascolto delle esigenze e delle istanze delle persone, in particolare dei giovani, per costruire le proprie proposte di coinvolgimento in modo da favorirne la partecipazione?

Le forme organizzative e le pratiche di coinvolgimento sono tali da promuovere e favorire l'inclusione dei giovani nelle attività dell'organizzazione e fino a quale punto il loro coinvolgimento è considerato un valore da perseguire in sé e per sé dall'organizzazione?

L'organizzazione si fa carico dei volontari in quanto persone, cioè cercando per quanto possibile di dare risposte non soltanto ai bisogni di pro-socialità, ma anche ai bisogni più complessivi che si esprimono nella quotidianità dell'esistenza?

Quali sono le pratiche che vengono adottate per promuovere il protagonismo dei nuovi volontari, particolarmente dei giovani, all'interno della propria organizzazione?

Tema n. 7

Formazione per il terzo settore

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sulla formazione del gruppo dirigente del terzo settore a sostegno dell'identità associativa, della capacità di lettura dei bisogni del territorio, dello sviluppo associativo (accoglienza volontari). Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

La formazione che viene assicurata all'interno dell'organizzazione consente di acquisire strumenti adeguati di comprensione delle caratteristiche della realtà in cui essa opera? Ha un carattere soprattutto "tecnico" – cioè riguarda la specifica operatività e i servizi – oppure si combina anche con momenti di approfondimento sul significato della presenza del terzo settore e della propria organizzazione nella comunità sociale?

La formazione è orientata a riflettere sull'identità organizzativa e come essa si debba "modellare" rispetto alle sollecitazioni che provengono dai contesti sociali, culturali, economici e politico-normativi?

La formazione consente di costruire risposte di senso alla domanda circa il perché della propria presenza e del rilievo del proprio contributo all'animazione del territorio? A quali bisogni collettivi, sociali, individuali risponde quella presenza?

La formazione offre gli strumenti per rendere più adeguati i dispositivi amministrativi, rendere più fluidi e partecipati i processi decisionali, moltiplicare le occasioni di dialogo con i soggetti del territorio, favorire il lavoro di rete e di collaborazione con altri soggetti del terzo settore e con i soggetti istituzionali, per promuovere la progettazione e l'accesso ai finanziamenti regionali ed europei, per facilitare la partecipazione ai tavoli di co-programmazione e co-progettazione, oppure agli organismi consultivi?

Tema n. 8

Misurazione dei risultati e trasparenza per il terzo settore: dal bilancio d'esercizio al bilancio sociale e alle valutazioni d'impatto sociale (art. 13 e 14 D.Lgs. 117/17 e art. 7 comma 3 legge delega 106/16)

Oggetto del tavolo sarà la riflessione su come la rendicontazione riguardi sia i risultati economico-finanziari sia quelli sociali, ivi compreso l'impatto, e come ne venga imposta la pubblicità in ottica di sempre maggiore trasparenza e di rafforzamento della legittimazione sociale dell'ente. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

A quali esigenze di rappresentazione dovrà rispondere il modello ministeriale di bilancio d'esercizio in corso di approvazione, anche considerando la necessità di individuare i costi effettivi di cui all'art. 79, comma 2 ai fini della dimostrazione di non commercialità?

A quali esigenze di rappresentazione dovrà rispondere il modello ministeriale di bilancio sociale le cui linee guida risultano in corso di approvazione?

Aver reso obbligatoria la valutazione d'impatto delle attività svolte da un Ets rappresenta una significativa novità per la rendicontazione e per la rilevanza nelle comunità territoriali e comporta la necessaria considerazione di approcci e metodologie diverse. Il modello ministeriale, anche questo in corso di approvazione, quali caratteristiche dovrebbe assumere?

Tema n. 9

Accesso al credito e strumenti finanziari per il terzo settore

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sugli strumenti di accesso al credito per il terzo settore, sia sotto il profilo della domanda che quello dell'offerta. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Come sono cambiati la cultura finanziaria e gli approcci alla gestione economico-finanziaria all'interno degli Ets anche in relazione alle diverse declinazioni organizzative che esso assume e nelle numerose esperienze determinate dai settori di intervento, dalle dimensioni, dai progetti di sviluppo e dalle competenze in materia?

Quali sono i fabbisogni relativi al credito e alle esigenze finanziarie degli Ets considerando sia gli aspetti quantitativi (l'entità del fabbisogno), qualitativi (quali canali, quali strumenti finanziari) e organizzativi (quali competenze, quali procedure)? Quali tendenze e previsioni? Quali nuovi servizi richiesti?

Come rispondono alle reali esigenze le nuove misure di sostegno finanziario previste dal Codice del terzo settore per la generalità degli Ets (titoli di solidarietà, social lending, finanziamenti europei, etc) e gli specifici strumenti finanziari per le associazioni di volontariato e di promozione sociale (credito agevolato, privilegi sui crediti, fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, etc)?

Tema n. 10

Terzo settore e impresa sociale

Oggetto del tavolo sarà la riflessione sul rinnovato strumento dell'impresa sociale e del rapporto con gli enti del terzo settore. Proveremo a rispondere e a confrontarci sulle seguenti domande:

Come si pongono i soggetti del terzo settore di fronte al rinnovato strumento dell'impresa sociale così come proposto e delineato dalla riforma?

Quali sono i temi della riforma attinenti a questo ambito che necessitano di un approfondimento e di uno sviluppo (come per esempio quello relativo all'attività commerciale di cui all'art. 79)?

Il D.Lgs. 112/2017 nel riformare l'Impresa sociale ne ha disciplinato attentamente la fiscalità diretta. Le agevolazioni previste possono essere considerati tali da correggere il sostanziale insuccesso dell'assetto istituzionale introdotto dal D.Lgs. 155/2006?

Come l'impresa sociale iscritta nel perimetro del terzo settore può alimentare nuove forme di "economie comunitarie"?

L'impresa sociale può alimentare, dal basso, soluzioni d'interesse generale. Come stimolare l'innovazione sociale attraverso le imprese sociali?

Quali i vincoli e opportunità percepisce il terzo settore nella qualifica dell'impresa sociale? Risulta attrattiva per il non profit che vuole assumere un orientamento più produttivo?

Blank lined writing area on the left side of the page.

Blank lined writing area on the right side of the page.

SAVE THE DATE!

La Conferenza regionale
del terzo settore si svolgerà

Sabato 9 febbraio 2019

dalle ore 10.00 alle 18.00

Nelson Mandela Forum

Piazza Enrico Berlinguer Firenze

Per informazioni:

Via Ricasoli, 9

50122 - Firenze

Telefono: +39 055 27 17 31

Fax: +39 055 21 4720

Numero Verde: 800 005 363

formazione.territorio@cesvot.it

www.cesvot.it



Regione Toscana

in collaborazione con

CESVOT